

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

CRONACA ELETTORALE

Nel Collegio di Acqui.

Come venne annunziato dalla nostra consorella *La Gazzetta d'Acqui* un pranzo verrà offerto all'on. Maggiorino Ferraris il 30 corrente per dargli modo di esporre il proprio programma politico-finanziario.

Noi avremmo veramente desiderato che si fosse offerto, con una pubblica e gratuita esposizione, il modo di udirlo a quanti elettori anche non hanno le cinque lire necessarie per conciliare le esigenze della gastronomia con quelle della politica.

Ma poichè è parso di diversamente stabilire agli iniziatori di questo attestato di estimazione al nostro Deputato, non ci rimane che prendere atto del banchetto, plaudendo all'idea di dimostrare all'on. Maggiorino come il corpo elettorale sia riconoscente ad esso del prestigio ond'egli ha saputo circondare fino ad oggi l'esercizio del nobilissimo suo mandato, procurando in pari tempo modo di udire quanto egli si disponga a fare per l'avvenire.

I cittadini pertanto cui sta veramente a cuore di avere a Montecitorio una degna rappresentanza non potranno a meno di dimostrare la saviezza dei loro intendimenti coll'accorrere numerosi alle urne a votare per Maggiorino Ferraris.

Nel Collegio di Capriata.

Le notizie che ci arrivano da quel Collegio e quelle che riportano i giornali Novesi danno per assicurata la rielezione dell'Avvocato Cav. Carlo Borgatta.

È inutile che ripetiamo qui quanto scrivemmo nei numeri precedenti.

La rielezione del Borgatta s'impone per questione di saviezza e di riconoscenza. — L'urna dirà il 6 di Novembre se bene o male ci apponemmo nel dichiarare la nostra ferma convinzione che gli elettori di quel Collegio sapranno fare il loro dovere.

Nel Collegio di Nizza.

Fervet opus, specie per parte dei partigiani dell'Avv. Cocito, mentre i sostenitori dell'On. Serra riposano fidenti sul buon senno degli elettori, certo reluttanti a dare l'ostracismo a una degna persona che per lunghi anni li ha così onorevolmente rappresentati in Parlamento.

Noi che fummo in diverse parti del Collegio possiamo infatti assicurare che la grande maggioranza elettorale si serba fedele al vecchio suo rappresentante, e che il nome dell'On. Serra uscirà senza alcun dubbio trionfante dall'urna, malgrado l'agitarsi dei pochi fautori del Cocito.

Nel Collegio di Novi.

Situazione tranquillissima. — Il neo-Conte Raggio dorme fra due guanciali, come l'ottimo Maggiorino.

IL MINISTERO

La stampa in generale ha accolto con favore i rimedi, accennati nella relazione pubblicata, onde raggiungere il pareggio, e questo si deve ritenere un sintomo rassicurante sui suoi effetti.

E' vero che l'on. Colombo, personalità stimabilissima ed autorevole per profonda dottrina ed austerità di prin-

cipi, ha fatto nel suo discorso una tetra descrizione delle nostre condizioni finanziarie, ma però dal suo pessimismo che abbatte e sconsorta, alle previsioni dell'on. Giolitti di un miglior avvenire a base di dati e considerazioni chiare e precise, che aprono l'animo alla speranza, ed infondono coraggio per la conquista delle riforme onde conseguire il rifiorimento economico, la scelta non può essere dubbia.

Difatti, spigolando nella sua relazione, si trova che il Ministero Rudini per il Bilancio 1892-93, preventivava un disavanzo di 26 milioni circa, e l'attuale, per misura di severità e prudenza onde evitare delusioni, ha diminuito le previsioni di alcuni cespiti di entrata, come i prodotti delle ferrovie, lotto, tabacchi, proventi demaniali, ecc. per la somma di 6 milioni, 687 mila lire.

Dagli accertamenti verificatisi sul trimestre dell'esercizio in corso, scaturiti nelle previsioni delle entrate un supero su alcuni cespiti che si tacciono per brevità, e così di altri di indole straordinaria, che portano un aumento di oltre 9 milioni.

Per le spese effettive, si nota un aumento di due milioni e più, che rimane equilibrato da pari entrata, e 6 milioni circa per spese inevitabili del Tesoro.

Il Bilancio della marina resta nella conformità proposta, e quello della guerra, oggetto di aspri commenti e battaglie, per spese ordinarie e straordinarie, stabilito in 241,335,000, si eleverà a 246.

Queste variazioni, ed altre che si crede superfluo declinare, portano un disavanzo totale, esercizio 1892-93, per le due categorie delle entrate e spese per movimento di capitali 38 milioni circa, diminuiti dal rinvio di spese stradali ed idrauliche.

Però per spese inevitabili derivanti dalle esigenze del Tesoro, pensioni, garanzie e sovvenzioni ferroviarie, si ha un aumento di 15 milioni, a cui si deve aggiungere un milione e più per maggiore quota sul capitolo del movimento capitali.

Le risultanze di queste variazioni, per quanta austerità abbiano spiegato i singoli ministri di consolidare le riforme fatte, e di limitare con riforme interne le maggiori esigenze richieste dallo sviluppo di taluni servizi il disavanzo per l'esercizio 1893-94 si accerta in 51 milioni circa.

Come si prevede al saldo di questo disavanzo?

Con una più lunga ed equa ripartizione delle spese stradali ed idrauliche, rinforzando il Bilancio 92-93 di 12 milioni e mezzo, quello 93-94 di 7 milioni e più, e poi la nuova riforma sulle pensioni che migliora l'esercizio corrente di 32 milioni.

Ed è appunto da queste cifre, desunte sommariamente dalla chiara e sintetica relazione, che il ministero trae gli elementi per raggiungere il pareggio.

Un punto però della relazione, oggetto di vivaci commenti per parte di alcuni giornali, è quello di aver rimandato ad epoca migliore il riordinamento degli istituti di emissioni; su cui il nostro esimio concittadino l'onorevole Maggiorino Ferraris, fece un lungo e dotto rapporto, dietro incarico avuto dalla commissione nominata dal Parlamento.

Ma a tale riguardo, la sfavorevole impressione scompare, per l'accenno fatto nella stessa relazione, che cioè il ministero imporrà alle Banche la dovuta epurazione del loro portafoglio, in corrispondenza agli impegni assunti colla circolazione fiduciaria.

La relazione accenna ad altri provvedimenti per migliorare il pubblico insegnamento; per la soluzione del problema sociale, questioni queste, che con altre verranno trattate con maggiore ampiezza dai Ministri nei loro prossimi discorsi.

Ed i fatti non mancheranno per certo di rispondere alle promesse, tenuto conto della fermezza ed energia dei propositi e della mente elevata dell'onorevole Giolitti.

Intanto quello che si deve desiderare, si è che nelle prossime elezioni esca dall'urna una forte maggioranza la quale appoggi e secondi virilmente e lealmente l'opera del Ministro Giolitti.

Prepotenze di Rappresentanti Governativi

Nel vicino Collegio di Oviglio ferve vivissima la battaglia tra l'Avv. Paolo Ercole, il vecchio parlamentare, e l'Avvocato Devecchi. — I fautori dell'uno e dell'altro si adoperano in ogni modo per procurare vittoria al candidato del loro cuore, e fin qui niente di male.